

dai Marxisti per Tabacchi ai Bonino per Tabacchi



Tutta l'operazione *contrasto* tra PD e radicali italiani l'avevo trovata surreale e mi sfuggiva la qualità della discussione. Sembrava che i radicali avessero ragione nel sostenere che si trovavano nella impossibilità di raccogliere le firme rimanendo nella coalizione di centro sinistra per l'obbligo di dover indicare i candidati per i collegi uninominali quando la coalizione stessa non li aveva ancora decisi (e non li sapremo prima di fine mese quando resterà solo una settimana per raccogliere le firme comprese di cancellieri, certificati, moduli e timbri).

Replicavano dal PD, state tranquilli che noi abbiamo la struttura organizzativa e vi daremo una mano. Sotto sotto si sussurrava che, in realtà, dietro ci fosse la trattativa sui collegi sicuri.

Poi arriva Tabacchi e dice che, folgorato dalla democrazia mentre andava in bicicletta in giro per la Puglia, dichiara che mette a disposizione il simbolo di *Centro Democratico* e che dunque non occorrerà più la raccolta firme. E così anche i radicali sono a posto e noi potremo votare Bonino per l'Europa insieme a *Tabacchi per l'eutanasia*.

Gli accordi politici mi fanno piacere, ma quando hanno un contenuto e a questo punto vorrei chiedere a Bonino perché non andava bene il simbolo con i socialisti di Boselli (insieme ai prodiani e ai verdi) e invece va bene quello del *Centro Democratico*.

La mia impressione è che in Italia siamo un po' carenti sul fronte delle battaglie liberal democratiche. Prendiamo la

questione della raccolta firme: in sè si tratta di un principio giusto che serve a garantire allo Stato di avere a che fare con persone serie che per lo meno ci mettono un po' di impegno militante anche perché, abolito il finanziamento pubblico ai partiti, sono rimasti, a certe condizioni (e cioè un quorum minimo), i rimborsi per le spese elettorali.

Ma nell'epoca dei mass media e ora dei social network, *fare i banchetti* è una vera *rottura di balle* e allora il sistema inventa il meccanismo secondo cui, se eri in parlamento, anche con un singolo transfuga, sei esentato. Ne usufruiranno tutti e ora grazia a *marxisti per Tabacchi* ne potrà usufruire anche la Bonino.

C'è del marcio in Danimarca, e il marcio si chiama ipocrisia. C'è bisogno di uno scossone grosso che consenta di ridisegnare tutto l'assetto istituzionale affrontando anche la questione dei partiti che, nel dibattito alla costituente furono valorizzati come struttura intermedia tra popolo e parlamento, come ponte tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa. In cambio, dice la costituzione, i partiti dovranno seguire regole di funzionamento interno stabilite dalla legge. Ma la legge non è mai stata fatta.

C'è chi dice, *vedrete con i 5 stelle*. Vedremo, per ora osservo che i radicali romani, che hanno promosso il referendum comunale per la privatizzazione della fallimentare ATAC, stanno che chiedendo a Virginia Raggi che dovrà decidere a fine mese, di accorparlo alle politiche. I 5 stelle hanno paura del quorum del 30% che verrebbe certamente raggiunto e nicchiano. E' già successo in altre occasioni e su altri lidi perché *ogni mondo è paese*.